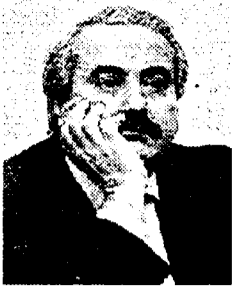


Assassinato Falcone



La notizia come un colpo di maglio sul mondo politico
Oggi si riuniscono le segreterie Cgil, Cisl, Uil
Smuraglia: «Sapeva sorridere anche in momenti terribili»
Andreotti: «Un uomo leale». Sit-in a Roma e a Palermo

«Mettiamo fine a questi giochi perversi»

La voce di Bobbio su un Palazzo colpito e spaventato

A Roma le forze politiche reagiscono alla notizia del crimine: «Bisogna eleggere rapidamente il capo dello Stato e reagire all'attacco criminale».



Giulio Andreotti

non dovrebbe mai decidere sulla spinta di fatti così gravi... l'opinione pubblica non saprà che ci stiamo già muovendo verso una svolta per il capo dello Stato.

di Palermo dal Pds e da altre organizzazioni. Iniziative analoghe a Catania, a Capo d'Orlando con Tano Grasso, in altre città italiane.

che quell'uomo sorridente e gentile fosse il magistrato sospeso... E sappiamo bene che la mafia sa scegliere i momenti in cui un magistrato, un uomo politico, un funzionario dello Stato è più isolato.

che quell'uomo sorridente e gentile fosse il magistrato sospeso... E sappiamo bene che la mafia sa scegliere i momenti in cui un magistrato, un uomo politico, un funzionario dello Stato è più isolato.

FABIO INWINKL

ROMA. La notizia dell'assassinio di Giovanni Falcone e degli uomini della scorta si abbatte come un colpo di maglio sul mondo politico.

mento morale che noi tenacemente stiamo perseguendo. Quest'esigenza, nelle parole che raccogliamo da Norberto Bobbio, si traducono in un grido di indignazione: «Accade qualcosa di terribile, mentre non c'è un capo dello Stato».

Nando Dalla Chiesa. «Non è solo strategia mafiosa»

«Delitto politico legato alla lotta per il Quirinale»

Quando arrivano le prime, frammentarie, notizie Nando Dalla Chiesa sta per lasciare il Salone del libro di Torino dove ha preso parte ad un dibattito.

di là di questo. E non credo che si tratti della risposta della mafia sulla vicenda della Superprocura. Da attentati eccellenti a Palermo in pochi mesi. Si colpiscono dei bersagli altissimi: «Lima era una persona che faceva da cerniera tra mafia e politica».

di là di questo. E non credo che si tratti della risposta della mafia sulla vicenda della Superprocura. Da attentati eccellenti a Palermo in pochi mesi. Si colpiscono dei bersagli altissimi: «Lima era una persona che faceva da cerniera tra mafia e politica».

Enzo Bianco. Domenica con lui e Ayala a cena per festeggiare assieme

«Un compleanno finalmente sereno ma la vendetta non conosce tempo»

Enzo Bianco, l'ex sindaco repubblicano di Catania, racconta il suo ultimo incontro con Giovanni Falcone. Domenica scorsa era in un ristorante romano per festeggiare il compleanno di Falcone e di Ayala.

miato, senza cravatta, tranquillo. «Tranquillo», insiste Bianco ma interrompe il racconto più volte, per ripetere «sono sconvolto, sono sconvolto», come per riprendere fiato, per non farsi vincere dall'emozione, per darsi la forza di continuare.

«Non abbiamo parlato minimamente di lavoro o di cose passate. Si vedeva che era preso dagli impegni agli Affari generali. Nulla poteva far pensare a qualcosa di oscuro che stava per minacciare così da vicino. Facevamo semplicemente festa. Quella sera non avevo portato regali né a Giovanni né a Giuseppe. Ma a Giovanni avevo deciso di regalargli una cravatta con gli elefanti, il simbolo di Catania. Ne aveva vista una indosso a me e gli era piaciuta. Non ho fatto in tempo a comprarla».

«Bianco procede con sempre maggiore difficoltà e interrompe la sua analisi con un ricordo, ancora, dell'ultima serata con Falcone. «Abbiamo parlato a lungo del libro di Pino Arlacchi, quello sul pentito Antonino Calderone. Ma era puramente a scopo letterario. E ora questi uccidendo Falcone hanno voluto dimostrare la loro impunità. Con un attacco spaventosamente potente, più forte dell'efficienza che dimostrò lo Stato. Per tutti l'unica risposta che resta è superare immediatamente le mille difficoltà che abbiamo dimostrato a Montecitorio, per dimostrare alla gente che c'è ancora la voglia vera di sconfiggere la mafia».

Michele Santoro: «La prima repubblica muore nel sangue». Maurizio Costanzo: «Dietro questo attentato non c'è solo la mafia»

«È come nei giorni del sequestro di Aldo Moro»

Palermo, 5 maggio 1971 - Pietro Scaglione (65 anni), procuratore della Repubblica, è ucciso a colpi di mitra mentre in automobile ritorna dal cimitero dove è sepolta la moglie.

La lunga lista di magistrati uccisi in Sicilia
colpi di pistola dalla mafia mentre rincasa di notte a bordo della sua automobile.
29 luglio 1983 - Rocco Chinnici (58 anni) è ucciso da una bomba radiocomandata nascosta dentro un'automobile parcheggiata di fronte al portone di casa, che esplose al momento del passaggio del giudice e della sua scorta.

di tritolo sono dilaniati Barbara Rizzo Asta di 38 anni con i suoi due figli gemelli. Palermo rimane ferito insieme a quattro militari della scorta.

ROMA. «Il giudice Giovanni Falcone è morto». Il laconico comunicato dell'Ansa delle 19.44 è arrivato con la forza di quelle notizie alle quali ci si rifiuta di credere, sui tavoli delle redazioni, letta telefonicamente a giornalisti, uomini della televisione: si è diffusa subito. A portarla al seguito del Papa, in visita ieri in Campania, è stato un giornalista.

una riscossa morale nella gente e anche in coloro che hanno la responsabilità di dare subito un magistrato supremo alle istituzioni. Michele Santoro, il conduttore di Samarca, era proprio in Sicilia ieri. A Milazzo, in provincia di Messina, per ricevere un premio di regia televisiva. «La prima repubblica - ha commentato - muore nel sangue. La dimensione di questi fatti e il clima di questi momenti, mi ricordano i giorni del rapimento di Aldo Moro. E qualcosa di più di un attentato della criminalità organizzata, è un gesto di sfida particolare, in un momento in cui non abbiamo il presidente della Repubblica, né il nuovo governo».

«Ma questo attentato - è il commento di Maurizio Costanzo - è di una portata nettamente superiore agli altri. Per il momento politico attuale, per il valore di Falcone e per il suo ruolo nel pool antimafia». Anche questa volta, insomma, i grandi registi di Cosa Nostra hanno deciso di «fare politica». «Mi sorprende - ha aggiunto il conduttore televisivo - la capacità della grande criminalità organizzata di saper cogliere sempre i momenti più difficili e confusi del nostro paese». «Forse - è la riflessione amara - dietro a quest'attentato non c'è solo la mafia».

«Si, è un sospetto che circola, ancora confuso, se ne parlerà nei prossimi giorni, per capire fino a qual punto è arrivata la potenza distruttiva della mafia e soprattutto chi ha voluto questo orribile attentato e perché». Riflessioni, reazioni, pensieri. Anche segnati dall'emozione. «Il nostro è un paese che è nato da una classe dirigente imbecille, imbecille e colpevole che non sa difendere i suoi figli migliori». Lo ha detto il regista Franco Zeffirelli, appena ha appreso la notizia della morte del giudice Falcone. Durissima la reazione: «Mi pare che sia venuto il momento di considerare seriamente l'applicazione della pena di morte per questo genere di crimini, tenendo presente come gli Stati Uniti d'America sanno far rispettare il proprio ordine e le proprie istituzioni, appunto applicando fermamente la pena».

Ricordando affettuosamente RENATO CIGARINI fin dalla gioventù militante fedele del Partito Comunista ci associamo al dolore dei familiari. Lina Callegari e Libera e Anna Venturini. Milano, 24 maggio 1992

Gigi e Ondina Crella coramossi partecipano al lutto per la perdita del caro amico RENÈ Milano, 24 maggio 1992

I compagni della sezione Togliatti ricordano con affetto e commovente memoria RENATO CIGARINI maestro e compagno del quale ci mancheranno l'intelligenza, l'onestà, la coerenza, l'ironia e la grande umanità che non è mai venuta meno in tutta la sua esemplare esistenza durata quasi un secolo passando attraverso tutti gli sconvolgimenti da protagonista. Milano, 24 maggio 1992

Stefano Draghi, con Gabriella e Lorenza ricordano con grande affetto RENATO CIGARINI amico e compagno che ci ha insegnato per le grandi battaglie politiche e civili. Milano, 24 maggio 1992

Ricordando con profonda commozione e affetto il caro compagno RENATO CIGARINI con la stima e l'affetto cementati durante i giorni dell'insurrezione di Torino per la liberazione dell'Italia dai tedeschi e dai fascisti. Nella Marcia celtica porge alla famiglia di Renato le più sentite condoglianze. Roma, 24 maggio 1992

Aldo Tortorella e Chiara Valentini sono affettuosamente vicini a Lia, Lella, Ferrante e famiglia per la perdita del padre. RENATO CIGARINI amico carissimo e compagno indimenticabile. Roma, 24 maggio 1992

Caro vecchio leone, COMPAGNO RENATO CIGARINI addio. I nipoti Ada Ratti Madama, Roberto e Carlotta Madama non dimenticheranno il tuo esempio di comunista e coraggio combattente per la libertà. Milano, 24 maggio 1992

La sezione del Pds e dell'Anpi «25 Aprile» annunciano con profondo dolore la morte della compagna partigiana IRMA CADORIA che è stata una costante e valorosa attivista per il partito e per l'Anpi e pongono le più sentite condoglianze ai suoi familiari. I funerali avranno luogo lunedì 25 maggio alle ore 14.45 partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale Fatebenefratelli di C.so Porta Nuova. Milano, 24 maggio 1992

La famiglia Gibaldi ricorderà sempre con affetto la compagna IRMA CADORIA Milano, 24 maggio 1992

La compagna Raissa coi familiari di Rifondazione Comunista partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa di IRMA CADORIA Milano, 24 maggio 1992

Nel 16° anniversario, la moglie e i figli ricordano ENRICO BINACCHI e offrono 100.000 lire all'Unità. Suzzara, 24 maggio 1992

Gruppo Pds - Informazioni Parlamentari

L'Assemblea dei deputati, dei senatori e dei rappresentanti regionali per l'elezione del Presidente della Repubblica del Partito Democratico della Sinistra è convocata per oggi domenica 24 maggio alle ore 11 presso l'Auletta dei gruppi parlamentari.

La riunione delle responsabili femminili regionali e città capoluogo e delle donne della direzione, di lunedì 25 maggio e martedì 26 maggio a Frattocchie, è rinviata a data da destinarsi a causa della elezione del presidente della Repubblica. Area Politiche Femminili Direzione PDS

L'Unità
Water Veltroni, direttore
Piero Sansonetti, vicedirettore vicario
Giancarlo Bosetti, Giuseppe Caldarola, vicedirettoni
Editrice spa l'Unità
Emanuele Macaluso, presidente
Consiglio d'Amministrazione: Guido Alborghetti, Giancarlo Aresta, Franco Bassanini, Antonio Bellocchio, Carlo Castelli, Elisabetta Di Prisco, Renzo Foa, Emanuele Macaluso, Amato Mattia, Ugo Mazza, Mario Paroboschi, Ezio Proietti, Liliana Rampello, Renato Strada, Luciano Ventura, Amato Mattia, direttore generale